

ERACLEA, Eracia, Città nova. Nelle prime invasioni dei barbari in Italia que' di Asolo, di Feltre e di altre terre della Venezia alpina ripararono in certe paludi formate dai rami del Piave e del Livenza, ivi costruendo una città, cui, in onore di Eraclio imperadore, diedero il nome di Eracia; vuolsi che il sito ove surse l'anzidetta città si chiamasse prima *Melidissa*, e che questo distasse da Oderzo circa undici miglia, da Concordia dieci, dalle marine, sette. Successivamente venne scelta Eraclea a sede dei primi dogi e della *Concione*, o assemblea generale di tutto il popolo Veneziano; ma per civili fazioni, e meglio per le devastazioni dei Franchi e dei Tartari Ugri (fatti, che avvennero nei secoli VII, VIII, IX e X) cadde essa assolutamente in rovina. Angelo Partecipazio, doge, cercò di ristorarla, dandole per ciò il nome di *Città nova*; l'altro doge Orso Partecipazio vi edificò per proprio uso un palazzo; altri risarcimenti le fece Pietro II Orseolo, doge: a fronte di tutte queste sollecitudini Eraclea, o Città nova, andò sempre a venir meno, e a spopolarsi, trasformandosi a mano a mano per le alluvioni in una vastissima palude. Sorgendo ivi ancora alcuni cumuli di macerie, da cui non rare volte si son tratti e finì marmi, e frammenti di eleganti colonne e di cornicioni, non sarebbe certo opera vana, se intrapresa fosse con istudio una qualche escavazione; si verrebbe, forse, a conoscere così, con più chiarezza, la condizione vera delle arti tra i Veneziani nel tempo dei lor primi vagili. (*V. Vescovi di Eraclea*).

ERACLEANI, v. *Castellani*.

ERASMO (SANT'), v. *Lido di santo Erasmo*.

—, v. *San Secondo*.

ERICO, Enrico, nome proprio di uomo.

ERMAGORA E FORTUNATO (volgarmente *san Marcuola*) (*chiesa dei santi*), fu edificata nei primi tempi della città dalle famiglie Memmo e Lupanizza, e rifabbricata nel secolo duodecimo; minacciando rovina, si cominciò di nuovo, nell'anno 1728, a costruirla molto nobilmente e grandiosamente di ordine composito, venendo condotta a fine nell'anno 1736. È parrocchiale, ed avea trentaquattro sacerdoti e sette cherici.

ESAMINADOR, v. *Magistrato all' Esaminador*.